

Elisabetta Ronchetti

L'AMORE DELLA SAPIENZA

Un ragazzo cerca il segreto della vita.

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

ISBN 978-88-250-4719-6
ISBN 978-88-250-4720-2 (PDF)
ISBN 978-88-250-4721-9 (EPUB)

Copyright © 2019 by P.P.F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Introduzione

L'istituzione del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione è stata annunciata da papa Benedetto XVI raccogliendo l'eredità di san Giovanni Paolo II: è stato infatti il papa polacco a usare per primo il termine «nuova evangelizzazione» nel 1979, in visita al santuario di Mogiła, a Cracovia. In quell'occasione, il papa santo parlò di «tempi nuovi», «di nuove condizioni di vita» che «richiedono una nuova evangelizzazione». La sua riflessione è germogliata, tanto che il 21 settembre 2010 papa Benedetto XVI ha annunciato la fondazione di questo Consiglio tramite la lettera apostolica *Ubicumque et semper*, in cui parla nuovamente di mutate condizioni sociali, culturali ed ecclesiali che richiedono con forza un aggiornamento nell'annunciare il Vangelo di sempre.

Sulla scia di questi eventi, anche stimolata dal dibattito scaturito dal sinodo dei vescovi del

2012 sulla *Nuova evangelizzazione e la trasmissione della fede*, è nata questa idea.

Il presente piccolo libro è liberamente tratto dal testo di san Luigi Montfort *L'amore dell'Eterna Sapienza* e ha sia uno scopo divulgativo del testo del santo, riproposto in una nuova narrazione e con ambientazioni contemporanee, sia uno scopo formativo per gli adolescenti, in quanto i contenuti originali, seppur semplificati ed abbreviati, sono conservati e ben presenti.

È un racconto per ragazzi dai 13 ai 16 anni che ha come protagonista Gigi, un loro coetaneo alla ricerca di sé stesso. Dopo la morte del padre, Gigi si rifiuta di andare a scuola, si rintana in casa frequentando di tanto in tanto solo due amici fidati e cerca, usando internet, quello che lui chiama «il segreto della vita», ricerca che lo porterà a elaborare il suo lutto. La narrazione è in prima persona e le vicende vengono descritte attraverso il soliloquio del protagonista – non ci sono pertanto dialoghi – per sottolineare l'isolamento del ragazzo a causa del dolore. Gigi arriva a scoprire che la ricerca del «segreto della vita» ha già avuto un precedente storico in Salomone, il grande re. Salomone cercò tale segreto,

lo trovò ma lo perse. Il ragazzo invece, tramite un'intuizione personale che è la stessa di san Luigi Montfort nel testo originale, arriva a scoprire come non perderlo mai. Ci viene rivelata e consegnata, alla fine, questa sua fondamentale scoperta, affinché ne facciamo buon uso.

La mia intenzione è sia quella di mostrare la modernità e vivacità degli scritti di Montfort, nonostante siano stati composti tra il '600 e il '700, sia di ripresentarli come percorsi quanto mai adeguati per questi tempi, tra l'altro fortemente mariani, come si evince da più elementi.

La mia scelta quindi è caduta su Montfort in quanto autore anche de *Il trattato della vera devozione alla santa Vergine*, testo fondamentale per ogni studio di teologia, in cui argomenta efficacemente e in modo tutt'ora insuperato come Maria sia armoniosamente inserita e partecipe delle dinamiche della Santissima Trinità e come lei sia indispensabile nell'economia della grazia e della misericordia.

Nei percorsi educativi, formativi e di catechesi contemporanei, trovo quindi che sia indispensabile, importante e urgente proporre una ben fondata e corretta cultura e fede mariana

dove Maria sia quella dipinta in modo mirabile da Montfort: attiva, «potente», ben inclusa nelle azioni delle tre persone divine.

La sollecitazione di una rinnovata devozione mariana ci è giunta da più papi ma, in anni vicini a noi, ci è arrivata chiara e forte, ancora una volta, da san Giovanni Paolo II. Questo papa mariano ha narrato, in *Dono e mistero*, come proprio san Luigi Montfort sia stato fondamentale per la sua formazione, tanto che lo ha definito «un teologo di classe». E così ce lo ha consegnato di nuovo e ripresentato. Con un incoraggiamento tale, le famiglie monfortane, ossia gli ordini che hanno fatto propria la spiritualità di san Luigi Montfort, hanno deciso di aprire la causa per la sua nomina a dottore della chiesa, tramite l'intervento di padre Battista Cortinovia, smm.

Non ci troviamo quindi davanti a un santo «dimenticato»: la sua teologia mariana, vive, rifulge, guida, ispira costantemente dal '700 fino a oggi e, si dice, forma grandi santi. Ecco il perché della scelta di questo autore.

*Ho un gran mal di testa e nessuna voglia
di andare a scuola, stamattina.
Tanto più che c'è il compito in classe
di matematica e quel prof mi odia.
Bene, caro prof, tolgo subito il disturbo.
Ci vediamo un'altra volta, firmato GG.
Oggi me ne starò a ticchettare sulla tastiera
del portatile finché non avrò trovato
quello che davvero voglio scoprire:
il segreto della vita.*

Io me lo sto chiedendo

C'è qualcosa di più importante di tutto il denaro del mondo? Di tutta la scienza e la conoscenza? Digito sulla banda di un motore di ricerca. Leggo sullo schermo: *È una domanda antica come la storia della civiltà.*

Sono in buona compagnia, ma non mi basta. Digito ancora. Esce: *Il re Salomone, per quanto avesse un regno ricco e favoloso, chiese a Dio il dono della sapienza.*

Comincia a interessarmi. Sapienza. Se è stata così importante per un re già fortunato, potrebbe essere il segreto che sto cercando. Voglio scoprire cos'è e poi farlo sapere, perché nessuno sa cosa sia, e non c'è nessuno che ne parli. Voglio farlo io. Ce la farò? Impresa.

Comunque credo di aver trovato qualcosa di eccitante, e non riesco proprio a tacere! La musica è la colonna sonora dei miei pensieri e adesso i miei pensieri cantano così:

Non restare chiuso qui, pensiero, riempiti di luce e vai nel cielo, trova la tua casa e poi, sul muro, scrivi tutto ciò che sai che è vero» (Pooh).

Suona il campanello, Tino e Tina sono arrivati. Mi chiederanno perché sono stato a casa da scuola. Ragazzi, non mi interessa la scuola, è una palla. Oggi ho fatto una scoperta: voglio conoscere la sapienza e scriverne. Ditemi pure che non ne sono capace, non m'importa: l'argomento è fantastico. Quindi, per quanto semplici, le mie parole vanno più che bene, ve lo assicuro. Sono sicuro che chi leggerà ciò che scrivo sarà così coinvolto dall'argomento da restarne affascinato. Dunque, come faccio? È meglio che parta a piccoli passi. Posso già buttare giù due righe aprendo un file e digitando:

La sapienza era il tesoro di Salomone. È grazie alla sua sapienza che è stato un re unico, che è diventato leggenda. Stando alla sua storia e a quella del suo regno, deve per forza essere bellissima, questa sapienza, dolcissima: penso che difenda da ogni male, e riempia di ogni bene. Non può essere che così, se Salomone l'ha cercata e voluta con tutto sé stesso.

Salvo il file e mi assento, ascoltando negli auricolari Emeli Sandè che canta: *Read all about it*:

Hai le parole giuste per cambiare una nazione ma ti stai mordendo la lingua. Hai passato una vita intera bloccato nel silenzio con la paura di dire qualcosa di sbagliato se nessuno l'ascolta, come possiamo imparare la tua canzone? Allora avanti, vieni, vieni, vieni...

Adesso mi faccio portare una piadina imbotita da Tino e Tina (sono inseparabili, quei due!) con rucola, stracchino e prosciutto crudo, me la sbocconcello senza staccarmi dalla tastiera. A caccia di indizi, ho frugato tra gli scritti di Salomone che ci sono pervenuti. Leggendo il suo *Libro della sapienza*, ho trovato che Salomone è l'unico ad averne lasciato delle descrizioni. Tino, ti sento già brontolare: chi sarebbe Salomone? Eccoti una prima infarinatura, leggi qui:

Re Salomone: figlio del re Davide, gli successe sul trono di Israele nel 970 a.C. e governò per circa quarant'anni. Il suo regno è passato alla leggenda come uno dei più prosperi e lui come il re più sapiente di tutti i tem-

pi. Nell'attuale Oman, una rete di almeno mille canali d'irrigazione ancora funzionanti è stata fatta costruire da lui durante il suo regno. Esperto in diverse scienze, tuttavia riconobbe che era la sapienza quella più importante da conoscere.

Per Salomone vale quindi più la sapienza, che è come il sale in zucca che rende prudenti, riflessivi, più della forza fisica, il denaro, la spavalderia e, aggiungo io, la tecnologia d'ultimo tipo.

Chiudo il file. Mi vien da dedurre che le persone con più potere, che ricoprono ruoli di responsabilità nella società, abbiano bisogno di questa conoscenza. Quindi conviene proprio a tutti approfondirla bene, no? Nessuno escluso! Ok, ne ho abbastanza di stare qui davanti a fare il piccolo detective, il monitor mi manda a fuoco il cervello e anche Salomone sembra stare appollaiato sulla mia scrivania. Mi guarda e pare divertito. So io cosa fare: Tino e Tina, scendiamo le scale volando e mi auguro che nessuno ci veda uscire. Non ho voglia di dare spiegazioni, sgattaioliamo in sordina e inforchiamo le nostre bici. Il cigolio di ferraglia della

mia bici è come la voce di un amico che non vedevo da tempo. Stasera voglio pedalare con tutta la mia forza, come non ho mai fatto, a costo di sembrare un pazzo a tutti gli indaffarati cervelli che incontro. Forse hanno ragione loro, sono un pazzo, sono una scheggia, mi piace gettare scompiglio per le strade e vedere tutte queste case al tramonto. Le vite degli altri sono attorno, piccole, sconosciute e io posso attraversare tutto questo in un lampo, seminando solo quel suono metallico. Sapete una cosa? Quando pedalo, taglio in due i problemi.

È meglio conoscere un segreto che non conoscerlo, giusto?

Sono rientrato, i miei amici sono tornati a casa. Mi rimetto al computer e comincio a scrivere:

Tra gli scritti di Salomone ho trovato che la sapienza è un attributo dell'intelletto che ispira grandi pensieri e fa parlare bene le persone che ne sono dotate, tanto che è come se facesse dire di sé: «Chi vuole vantarsi, lo faccia conoscendo me».

E io voglio vantarmi, non ne posso più delle solite storie; cerco qualcosa che sia importante e penso proprio di averlo trovato. Ok, non ho il motorino e ogni volta che mi metto il gel sembro uno spaventapasseri, ma voglio trovare quel che mi manca. Una cosa è certa: non troverò quello che cerco a scuola. A scuola trovo solo il prof di matematica, i suoi occhietti

e il suo «Oggi interroghiamo Luigi». Puntuale e preciso come una pugnalata: come farà sua moglie a sopportarlo?! E non posso nemmeno tornare a casa e parlarne con papà, visto che ci ha lasciati, «ha lasciato questa vita per l'altra», come mi ha detto qualcuno, come se all'altra vita io non fossi invitato. Ma non voglio perdere tempo adesso, non posso rimuginare, torno al video. Sento che le mie ricerche sono appena cominciate!

Ecco cosa si perde chi insegue i divertimenti e le apparenze: avrebbe davanti mille occasioni per trovare una cosa importante, se non si perdesse dietro alle banalità.

Beh, come negarlo? È perché la gente non la conosce, questa cosa importante. E non ha trovato chi gliene parli: è però fondamentale conoscerla e ne voglio scrivere io! Buenanotte.

*

Stamattina sto a casa, è ufficiale. Sono le sette del mattino, mi sono appena svegliato e andare a scuola non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello. So già cosa dirò a

mia madre per convincerla: «Dai mamma, così ripasso scienze!». Lei farà una faccia seccata e borbottesà, ma alla fine me la darà vinta. Da quando papà è «nell'altra vita» lei non sembra ansiosa di combattere contro di me, e questo è un vantaggio, perché avrò un'intera mattinata per condurre le mie ricerche. Lo sento, sono a un passo dalla soluzione del caso, devo solo trovare la chiave di lettura: è come uno di quei... come si chiamano? Rebus, mi pare. Corro al pc senza togliermi il pigiama di dosso e attendo che mia madre compaia sulla porta ricordandomi che è tardi. «E dai, mamma, così ripasso scienze». Ecco, ha borbottato, tutto secondo i piani. Ciao, prof di matematica. Tu spiega le derivate che io ho altro da fare!

E digito sul mio file:

Sapienza, lo dice la parola, è una «scienza saporita», è il sale, il sapore della vita: è il sapore dei nostri pensieri e del nostro cuore.

Vorrei chiedere a Tino e Tina, se fossero qui: che sapore hanno i vostri pensieri?

lo ho già deciso: voglio continuare a scrive-

re per far conoscere a tutti cos'è la sapienza, che è qualcosa di diverso dalla filosofia e non è nemmeno un argomento intellettuale. Voglio lasciar perdere la filosofia, la lascio ai filosofi (fuori uno); lascio anche perdere gli intellettuali e i saputelli, visto che capita spesso che le loro teorie siano temporanee e vengano superate da chi arriva subito dopo di loro: certe dispute le lascio a chi ha tempo da perdere (fuori due). Io non voglio scrivere né per gli uni né per gli altri. Non mi interessa. Voglio scrivere e parlare della sapienza, che è un dono dell'anima che va oltre a questo, oltre il tempo e lo spazio, non appartiene a nessuna teoria momentanea; e penso che mi ascolteranno solo le persone veramente intelligenti, le persone *libere* nella mente e nel cuore. Sì, servono libertà di mente e di cuore per capire.

Ormai sei il mio unico amico, quadrato luminoso. All'inizio eri solo un computer ma adesso sei qualcosa di diverso: credo ti chiamerò Salomone, come il re. Mi piace pensare che tu abbia un nome, come una persona. Io, invece, sono stufo delle persone: non mi va di sentire nessuno e non mi importa se tutti mi

cercano. Sto in casa e penso che non sarebbe male se ci fosse anche papà. Te lo immagini, Salomone? Tutte le mattine lui si alzava per andare in fabbrica, io andavo a scuola e la sera non trovavamo mai il tempo per due tiri a pallone o due chiacchiere. Ho sbagliato tutto, eh? Adesso io sto a casa da scuola e ho del tempo libero (anche troppo!) ma lui è andato a fare un giro nell'altra vita. Come dici, Salomone? Dovrei parlare del problema a qualcuno? E chi vuoi che capisca? Preferisco stare qui con te, dobbiamo scoprire il segreto della vita, che per me è la sapienza. C'è molto da fare. Ma adesso dormiamoci su.

Ho messo via un po' di consigli, dicono è più facile, li ho messi via perché a sbagliare sono bravissimo da me. Mi sto facendo un po' di posto e che mi aspetto chi lo sa, che posto vuoto ce n'è stato ce n'è ce ne sarà. Ho messo via un bel po' di cose ma non mi spiego mai il perché io non riesca a metter via te (Ligabue).

Indice

<i>Introduzione</i>	5
Io me lo sto chiedendo	11
È meglio conoscere un segreto che non conoscerlo, giusto?	17
Indizi	23
Sintomi	31
Uno schizzo	37
Chi l'ha ricevuta	41
Che parole sono	43
Le parole dicono	45
L'uomo	47
Come una lettera d'amore	49
Fine dell'idillio	55
Ricostruzione dei fatti	57
Qualcosa di più di una partita dei mondiali	61

L'indiziato n. 1	65
Mary	69
Il movente	71
Di più belle non ce n'è	75
Perché amare?	77
Attirare l'amore	79
Vittoria	83
C'è chi non capirà	87
Strada a senso unico	91
Adesso dov'è?	93
Questione di strategie	97
Una strategia che neanche Salomone aveva: il mio personale tocco di genio (modestamente)	99
Dove la metto	103
Un passo più avanti di Salomone	109

Finito di stampare nel mese di settembre 2019
Mediagraf S.p.A. – Noventa Padovana, Padova